Anno I. Trieste, Sabato 7 Gennaio 1882 N.° 10.

Si pubblica due volte al giorno. La mattina alle ore 7 e la sera alle ore 5. — Il giornale del mattino si vende a 2 soldi; l'edizione della sera a 1 soldo. Arretrati il doppio. — Uffici: Piazza della Borsa N. 4, piano II. — Gli Uffici sono aperti dalle 6½ del mattino alla mezzanotte. Si rifiutano lettere non affrancate.

IL PICCOLO

Soldi 1 — Edizione della sera — Soldi 1.

Abbuonamenti: all' Ufficio soldi 75 per ogni mese — a domicilio due volte al giorno soldi 90. Si comincia con qualunque giorno — Inserzioni: avvisi soldi 8 lo spazio di riga divisa in 6 colonne. Comunicati soldi 25. Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 5. — Avvisi collettivi: 2 soldi ogni parola. — Non si restituiscono i manoscritti

ULTIME NOTIZIE.

Vienna, 7 gennaio. Il conflitto tra le autorità governative e le autorità municipali a proposito dei provvedimenti per gli incendî ha assunto un carattere violentissimo.

I giornali prevedono che il borgomastro Dr. Newald sarà costretto a soccombere nella lotta.

Praga, 7 gennaio. Giovedì notte un giovane operaio ferì gravemente di coltello i suoi padroni di casa marito e moglie.

Vuolsi abbia commesso il delitto in un accesso di pazzia. *(Ind)*.

Liverpool, 7 gennaio. Notizie da Accra dell' 8 dicembre confermano che il re di Assanti fece sgozzare 200 fanciulle rubate alle razze vicine. *Citt.*

Londra, 6 gennaio. Alcuni particolari rilevati dalla polizia fanno ritenere che sia stato fatto il tentativo d'involare dalle tombe di Chislehurst le salme dell' imperatore Napoleone e del principe Luigi.

La polizia fa le più attive ricerche.

CRONACA LOCALE.

L'acqua d'Aurisina. Noi vorremmo sapere una cosa; cioè, se propriamente, effettivamente ad Aurisina c'è una grande quantità d' acqua?

Ci crediamo autorizzati a muovere questa domanda, perchè ci ricordiamo come nella scorsa estate, quando si riparlava del vecchio argomento: *provvedimenti d'acqua*, i portavoce della Società d' Aurisina gridavano ai quattro venti che si può, con cuore leggero, abbandonare ogni e qualunque studio, risparmiare ogni e qualunque spesa per provvedere la città nostra d' un nuovo acquedotto, avvegnacchè la Società d'Aurisina, dopo la scoperta e conseguente allacciamento di nuove sorgenti, può provvedere alla città l' acqua occorrente. Notiamo altresì che quando si asseriva ciò erano i giorni di siccità, i giorni nei quali le *port' acqua* dovevano stiparsi alle fontane ed attendere delle ore per avere una mastella d' acqua.

In questi giorni, invece, con tutto lo scilocco che ammollisce anche le pietre del selciato, l' acqua d'Aurisina in città si fa desiderare come la manna nel deserto, e viene concessa a goccie due volte al giorno.

O se la tengono per essi, l' acqua, lassù ad Aurisina, temendo forse che potesse contenere delle qualità inebbrianti ed avesse a causare il *delirio tremens* nei buoni abitanti di Monte Muliano?

O sta invece il fatto che l' acqua è pochina pochina?

E allora perchè venir fuori colle strombazzate ciarlatanesche?

La Länderbank. Il consigliere di Governo sig. de Hahn, direttore generale della *Länderbank* è ripartito iersera per Vienna. Scopo della sua venuta in Trieste si fu di studiare se fosse più opportuna la creazione d'una filiale della suddetta banca nella nostra città, oppure la conversione in filiale di qualche stabilimento bancario giá esistente.

La prossima settimana il sig. de Hahn sarà di ritorno fra noi per dar effetto alle deliberazioni che si saranno prese in questi giorni dalla Direzione a Vienna.

I giornali locali si sono già occupati di tale argomento chi pro chi contro la *Länderbank.*

In quanto a noi ci riserviamo di riparlarne con maggior positività.

I contatori nelle vetture pubbliche. — In diverse città principali, come Milano, Torino ecc. s' è adottata l' introduzione nelle vetture da piazza dei contatori meccanici.

Questi contatori marcano l' ora precisa del principio e del termine d' una corsa; tolgono per tal modo ogni motivo di contestazione sulla durata d' una corsa, tra passeggiero e conduttore.

Trieste non è forse città che possa pretendere di schierarsi fra quelle di primo ordine, ma i suoi 140,000 abitanti fanno fede che non è neanche una cittaduzza; quindi non ci pare un lusso soverchio se si decidesse di adottare il suddetto sistema. Poi, grande o piccola che sia la città, la cosa può sempre tornare utile ed è, per natura, applicabile in qualunque proporzione.

Allegrie per Trieste! Leggesi nell'*Avvenire* di Spalato:

„Il commercio d' importazione dei cereali va assumendo sempre più incoraggianti proporzioni. Constatiamo con piacere il fatto, il quale significa che la nostra piazza ha saputo *emanciparsi* anche in questo ramo dal *monopolio di Trieste.*

Nel decorso mese, il brick „Nicolos" capitano Melisari, ha sbarcato, per la ditta fratelli Buj, 1000 staja di miglio e 3000 staja di granone.

Il brick a.-u. „ Prelucano " capitano Vladiscovich ha scaricato 8000 staja di orzo per la ditta C. Vuskovic.

Il brick ellenico „Elleni" capitano Liossoto, sbarcò 6000 staja di miglio per la ditta stessa.

Il brick ellenico „Aitos" capitano Economo, ha scaricato 1500 staja di miglio e 4500 staja di granone per la ditta fratelli Cattalinich.

Lo scooner a.-u. „Carlo S." capitano Karmelich, sbarcò infine 1000 staja di miglio e 3000 staja di granone per la stessa ditta.

Unione stenografica triestina. Nel Congresso generale tenutosi da questa associazione la sera di mercoledì scorso, e del quale abbiamo dato la relazione nel nostro numero di giovedì, ed. matt. si deliberò anche, dopo esauriente discussione, di pubblicare nel corrente anno l' organo sociale come in passato, però mensilmente e sotto il titolo di *Gazzetta stenografica* e tipografata anzichè autografata la parte in caratteri comuni.

Chi vuol concorrere?... È aperto il concorso a tutto 15 febbraio p. v. ad un posto temporaneo di veterinario, presso il civico Macello di S. Sabba. Il nominato entra in carica col 1.° giugno p. v., riceve l' onorario annuo di f. 1.100 e l' alloggio in natura al Macello.

(1) APPENDICE

ADA

Era una bella ragazza bionda, bionda, bionda; ho adoperato questo triplice aggettivo, perchè volevo dire proprio che Ada era biondissima, di quel biondo dai riflessi d'oro che incorniciano la testa come in una nube di polvere di sole.

Sotto a quelle treccie d' oro, facevano strano contrasto due ciglia lunghe e nere e due occhioni luccicanti come pezzetti di carbon fossile, due occhioni pieni di fiamme gialle che avrebbero indotto in tentazione un anacoreta della Tebaide.

Aveva un visino lungo, affilato, colorito nelle guancie d' un soave colore di rosa, e un personalino pieno di curve audaci e provocanti, che pareva modellato dall' angelo della euritmia estetica in un momento di buon umore.

Ad aver visto Ada — si chiamava così — sull' altare di una chiesa, la si sarebbe presa per una vergine nell' atto d' affrontare impavida il martirio per gustare le gioie della vita eterna: a vederla in una galleria, in una cornice dorata, la si sarebbe presa per uno di quegli angeli dipinti dal Beato Angelico nelle sue soavi e celestiali ispirazioni.

Eppure Ada era precisamente tutto l'opposto. Anche lei — come tutti a questo mondo, esclusi quelli che muoiono prima — aveva avuti i suoi sedici anni, e la purezza dell' anima che un poeta avrebbe paragonata alla solita neve alpina, e al non meno solito giglio delle convalli.

Amò coll' ingenua inesperienza della sua età, coll' arditezza della sua innocenza. Fu tradita e non pianse.

Però quella disillusione le era stata fatale. Come il gelo in primavera dissecca i bocciuoli di rosa, così quell' inganno disseccò il suo cuore.

Comprese che non avrebbe più amato, e non se ne addolorò. Si sentiva fremere nell' ossa tutti gli istinti voluttuosi d' una baccante antica, e le giovava quella superba indifferenza. L' uomo aveva cessato di esistere nella sua mente; per lei nel mondo non c' erano che maschi.

Parlando d' amore, sorrideva di sdegnoso disprezzo: parlandole di denaro rimaneva indifferente. Un giovane poeta s' era suicidato per lei, impossibilitato a inspirarle un sentimento d' amore, e un ricco banchiere ci aveva rimessi inutilmente parecchi gioielli.

In quella donna dal cuore morto, non imperavano che le acri voluttà del senso. Quante volte, fremente di fremiti misteriosi cogli occhi lampeggianti e le narici dilatate non cadde fra le braccia d' un uomo, che all' indomani non guardò più in faccia!

Io m' ero messo a studiare Ada come un fenomeno di quella razza d' animali supposti ragionevoli che compongono il genere umano, e che i preti, con nefanda irriverenza, dicono fatti ad immagine e somiglianza di Dio. Quella fanciulla mi destava meraviglia e pietà nello stesso tempo; non le avevo mai diretta una parola d' amore, nè le avevo mai usato uno di quegli sgarbi che i giovani non si peritano ad usare con donne di facili costumi. Quindi Ada mi aveva preso in simpatia. Quella ragazza morta all' amore, sentiva profondamente l' amicizia; un bacio avrebbe ripugnato a me e a lei, eppure passavamo tante ore insieme.

Io m' ero assunto il volontario compìto di predicatore, Le dicevo tutti i giorni che ella consumava in quell'esistenza impossibile la sua splendida bellezza e la

Chi crede d'approfittare si faccia avanti ove di ragione.

Malattie contagiose. Bollettino giornaliero del civico fisicato sul *movimento* delle malattie, contagiose osservate nel Comune di Trieste dalle 2 pom. del 6 alle 2 pom. del 7 corr.

Colpiti: Morbillo 9, Scarlattina 2, Difterite e Crou 4.

Morti: Morbillo 3, Difterite e Croup 1.

O come sta la facenda? Giorni sono la *Neue Freie Presse* assicurava che alla *Banque de Lyon et de la Loire*, sia stata respinta dal governo austriaco la domanda di concessione della *Banca marittima!* e gli altri giornali fecero eco in coro all'asserzione della *Freie Presse.* Ora si telegrafa da Lione che il consiglio di amministrazione della *Banca marittima* sia risoluto di sollecitare l'evasione della domanda di concessione.

E allora la domanda, contrariamente all'asserzione del giornalismo della capitale, non venne mai respinta dal ministero, oppure trattasi d'una ripresentazione. Il tempo ci chiarirà la faccenda.

È inutile il gridare. Il collegio della borsa di Berlino ha pubblicato la seguente notificazione; " L'abitudine di negoziare alla borsa gli effetti di speculazione gridando, ha assunto proporzioni tali, che noi ci vediamo costretti in omaggio al decoro ed alla quiete di mettervi un margine. Perciò d'ora innanzi il gridare verrà considerato come un disturbo alla tranquillità e contro ai frequentatori di Borsa colti in contravvenzione verrà proceduto secondo le disposizioni contenute nel regolamento di Borsa § 4 ecc."

Roba da cani. Chi possiede un *buldogg*, un bracco, un levriere, un barbone, un *pintsch* un *puderl* o un esemplare d'una razza qualunque della grande famiglia canina... a quattro zampe, è esortato di uniformarsi al regolamento che prescrive e commina la tassa da pagarsi; è pure esortato ad insinuare il possesso dell'individuo canino presso il civico esattorato sino il 20 febbraio p. v. dal quale riceverà la solita piastra per decorare la collarina dell'insinuata bestia.

Queste esortazioni vengono fatte dal Magistrato civico a mezzo di manifesto *ad oc* debitamente incollato sugli albi dell'impresa di pubblicità; e si previene inoltre gl'interessati (s'intende: i possessori dei cani — non i cani dei... possessori) che son prese le opportune disposizioni a che nessuno *brucci* il *pagliericcio*.

Un tanto a norma degl'interessati — avvertendo i signori impresari teatrali che le disposizioni surriferite non li risguardano.

VARIETÀ.

Una prigione per ridere. Essa è situata a Alpinés nello Hondura britannico e l'*Indipendente* di Messico ce ne dà la descrizione seguente:

Le muraglie consistono in fragili pali appena fissati in terra, e il tutto componesi di qualche trave traversale coperta di calce. Con un pugno si può buttar giù tutto un muro.

La capanna è divisa in due compartimenti ed ecco tutto.

Qualche giorno fa — narra il citato giornale — il governatore della provincia accompagnato dal comandante militare e dal suo segretario, fece un'ispezione alla carcere. Trovò la porta aperta e un uomo assiso sopra una panca.

— Chi siete? — gli chiese l'ispettore.

— Sono un prigioniero.

— Come un prigioniero? Ma dov'è il custode? dove sono gli impiegati?

— Non ne so nulla... saranno usciti.

Si è trovato il custode sulla riva che divertivasi a vedere arrivare una nave da guerra che appariva all'orizzonte.

Interrogato dal governatore, dichiarò che la prigione non contenendo che un solo prigioniero, aveva giudicato opportuno andare a prendere un po' d'aria... Però prima di andare aveva provveduto per la sorveglianza dello stabilimento.

— Come?

— Ne ho incaricato lo stesso prigioniero.

Un pianista milionario. Il patrimonio di Antonio Rubinstein come rilevano i giornali di Berlino ascende a 5 milioni.

Economia ben intesa. L'altra settimana compariva alla Corte d'Assise della Savoia un fabbro nomitato Cettan Munier accusato di aver ucciso a colpi d'ascia la moglie incinta.

Questo miserabile dichiarò d'averlo fatto per semplice misura d'economia.

Il mantenimento della moglie mi costava molto — disse l'assassino — figurarsi poi quando avrei avuto un figlio! Così ho ucciso una persona sola e mi sono sbarazzato di due.

I giurati hanno avuto la cortesia di accordare a Cettan Munier le circostanze attenuanti — egli fu condannato a venti anni di lavori forzati.

Una morta sulla scena. Alcune sere fa al teatro di Karkow mentre si dava il dramma Wassilissa Melentiewa, Eulalia Kadmina bevve una soluzione di fosforo, sperando di morire appunto nel momento che doveva fingerlo all'ultimo atto. Invece il veleno ebbe rapidamente il suo effetto; la povera donna fu colta da dolori atroci e cadde nelle braccia dei suoi compagni. Ma non morì immediatamente. Anzi resistendo ostinatamente a tutte le cure dei medici, soffrì la più tormentosa agonia per sei lunghi giorni. Aveva 28 anni.

Per le Signore. Diamo per quanto in ritardo alcuni particolari sulla toeletta che la regina Margherita d'Italia vestiva nella circostanza del ricevimento diplomatico di sabato vigilia del primo dell'anno. La toeletta delle regina era elegantissima. Era vestita in celeste scuro, il manto di corte lunghissimo era di velluto d'un rosso cupo ricamato in oro, il vestito era pure adorno di alcune file di grossissime perle.

Al ricevimento al primo dell'anno la regina portava un abito scuro con sopraveste con lunghissimo manto color granata ornata di pelliccie, di ricami d'oro e di perle, aveva in testa delle piume grigie e rosse artisticamente acconciate con due stelle di diamanti.

Teatri chiusi. A titolo di curiosità ci piace riferire l'elenco dei teatri italiani che nella corrente stagione sono a catenaccio.

Messina, Catania, Siracusa, Noto, Modica, Caltaniseta, Marsala, Girgenti, Reggio, Cosenza, Taranto, Lecce, Brindisi, Trani, Barletta, Foggia, Chieti, Aquila, Ascoli, Perugia, Foligno, Spoleto, Terni, Fermo, Ancona; Sinigaglia, Pesaro, Ravenna, Cesena, Forlì, Ferrara, Rovigo, Treviso, Crema, Cremona, Pinerolo, Savigliano, Asti, Pisa, Lucca, Siena, Arezzo, Velletri, Civitavecchia, Caserta, Avellino, Benevento ecc. brillarono in passato nel carnovale per buoni spettacoli in musica, ma quest'anno i loro teatri sono a catenaccio. Che più?

Pergola di Firenze, Carlo Felice di Genova, Filarmonico di Verona, tre teatri di primo ordine chiusi. A Roma vi furono sempre tre teatri aperti all'opera, e nella corrente stagione — uno solo — l'Apollo. A Genova pure v'ebbe ogni carnovale tre teatri d'opera; adesso sono minacciati di un assoluto silenzio. E Bologna? città di gran concorso, centro di ferrovia è gran fortuna se il Municipio le accorda 40.000 lire pel solo spettacolo autunnale.

Borsa del 7 gennaio. La tendenza sembra migliore. Ci arrischiamo appena di dire sembra, perchè da qualche tempo in quá, le Borse sono di una variabilità senza esempio.

A Vienna oggi il Credit apriva a 345.50 per chiudere 346 dopo essere stato 346½. — Rendite più ferme di ieri 77.20 e 89.10 però senza gran animo. — Italiana 88 a 88¼ con pochissimi affari. Napoleoni fermi relativamente più domandati i pronti che non la fine corrente.

Listino ufficiale del 7 Gennaio — Napoleoni 9.42 a 9.43½. Londra 118.90 a 119.35. Francia 46.95 a 47.20 Italia 45.80 a 46.10. Banconote italiane 46 a 46.10. Banconote german. 58.15 a 58.35. Sovrane inglesi —.— a —.— Rendita italiana —.— a —.—

INSERZIONI A PAGAMENTO

Mi pregio render noto a codesto P. T. pubblico ed in specialità allo spett. ceto Commerciale di aver traslocato il mio

Negozio Cartoleria

dalla via Farneto in **Via dell' Acquedotto, Paduina N. 2 precisamente vis-à-vis le Civiche Scuole Reali Superiori.**

GIUSEPPE SCHWAGEL.

Il miglior rimedio contro la tosse

sono le

Pastiglie Carresi a base di Catrame.

La più splendida prosa della loro efficacia si riassume nell'immenso smercio che se ne fa tanto in Italia che all'Estero. — Queste Pastiglie debellano in breve tempo la debolezza di stomaco e di petto, le Bronchiti, la Tisi incipiente, i Catarri pelmonari e vessicali, l'Asma, i mali di gola, la Tosse nervosa e canina, e si rendono indispensabili in tutti quei disgraziati casi di Tossi ostinate e ribelli ad ogni altra cura.

Si vendono esclusivamente a scattole. — **Laboratorio Chimico-farmaceutico, via S. Gallo N. 52, Firenze,** *o nelle principali Farmacie del Regno.*

Trieste, farmacie: Serravallo, Zanetti, Xicovich e Leitenburg. — Gorizia, Pontoni. — Trento, Gallo. — Rovereto, Menestrina — Pergine; Crescini. — Borgo Valsugana, Bettanini.

500 Ducati

pago a chi, coll'uso dell'ACQUA DENTIFRICIA di KOTKE, **alla fiasca soldi 35**, abbia qualunque volta di nuovo male di denti o di bocca.

GIOV, GIORGIO KOTKE

emer. prov. di corte

Mödling, presso **Vienna**, *Villa Kotke*

In **Trieste** d'aversi nelle farmacie P. PRENDINI e P. ROCCA.

ALESS. LANZA Editore e Redattore resp.
Tip. G. Balestra & C.

sua rigogliosa gioventù; che la vita senza amore è una rosa senza profumo; che le pazze sue prodigalità le avrebbe scontate un giorno o l'altro colla mancanza di pane.

Ada mi ascoltava col suo visino appoggiato sulla mano bianca come alabastro, e crollava ogni tanto il capo.

— Qui c'è un sepolcro — rispondeva invarialmente toccandosi il cuore — non destiamo i morti.

Un giorno seppi che un bravo giovane, ricco di cuore e di denaro, innamorato alla follìa di Ada, le aveva offerto di sposarla pur di trarla da quell'abisso. Ada aveva rifiutato, e il povero giovane era partito disperandosi perchè, meno fortunato di Pigmalione, non aveva potuto animare quella statua incantevole colla divina scintilla della vita e dell'amore.

Mi allontanai disgustato dalla casa d'Ada; lei mi scrisse sorpresa di non vedermi, e invitandomi ad andare a trovarla. Non le risposi nemmeno.

Un mese dopo, mentre passeggiavo distrattamente me la trovai faccia a faccia.

— Che cosa ti ho fatto? — mi disse

(*Segue domattina.*)